



ROTARY INTERNATIONAL



IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ

Presidente Internazionale
JOHN GERM



Governatore Distrettuale
LUCA GALLO

CLUB di MELFI

DISTRETTO 2120 - ITALIA

Anno Rotariano 2016 – 2017

Presidente: ANTONIO BISCEGLIA

PIANO STRATEGICO PLURIENNALE A.R. 2016-17 / 2017-18 / 2018-19

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data: 7 ottobre 2016

A cura di: Giuseppe Silvestro
Antonio Bisceglia

Presidente Commissione Pianificazione Strategica
Presidente di Club 2016 – 2017

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 2. METODO E PROCEDURE..... | 3 |
| 3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE..... | 4 |
| 3.1 STATO DI FATTO: PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA | 4 |
| 3.2 OPPORTUNITÀ E RISCHI | 7 |
| 3.3 AZIONI CORRETTIVE..... | 9 |
| 4. IL FUTURO DEL CLUB..... | 12 |
| 4.1 LIVELLI DI SERVIZIO ED OBIETTIVI FUTURI | 12 |
| 4.2 MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI | 14 |
| 4.3 FORMAZIONE DEI DIRIGENTI..... | 15 |
| a. Situazione attuale: | 15 |
| b. Obiettivi futuri: | 15 |
| 4.4 AMMINISTRAZIONE DEL CLUB..... | 15 |
| a. Situazione attuale: | 15 |
| c. Obiettivi futuri: | 15 |
| 5. CONCLUSIONI | 16 |

DIRETTIVO ANNO ROTARIANO 2016 – 2017

| | |
|---------------------|--|
| PRESIDENTE: | ANTONIO BISCEGLIA |
| VICE PRESIDENTE: | GIUSI GRAMEGNA |
| SEGRETARIO: | ANTONIO MIRANDA |
| PREFETTO: | DONATO TRAFICANTE |
| TESORIERE: | MICHELE BASILE |
| CONSIGLIERI: | ROMEO MASTROMARTINO GIANNI URBINO |
| PAST PRESIDENT: | GIUSEPPE CARDONE |
| INCOMING PRESIDENT: | ANGELO DI MURO |
| ELECTED PRESIDENT: | ROSANNA CARDONE |

1. PREMESSA

La pianificazione strategica è necessaria ai soci del club per sviluppare un piano generale che consenta di stabilire obiettivi e traguardi a lungo termine. Per questo motivo il processo di pianificazione include vari punti di vista per assicurare l'impegno a lungo termine di tutti gli effettivi.

Il ***Piano Strategico di Club***, quindi, si propone quale utile strumento di pianificazione delle attività a lungo termine (oltre l'anno rotariano in corso) per permettere alla dirigenza attuale e futura di avviare, condurre e portare a termine i programmi che il club intende perseguire.

Lo strumento di programmazione operativo che si pone immediatamente a valle del *Piano Strategico* è il ***Piano Direttivo di Club***, nel quale sono contenute le modalità di organizzazione del Club e le metodiche di realizzazione degli obiettivi annuali. Pertanto, il *Piano Direttivo* è uno strumento operativo della durata coincidente con l'anno rotariano. I due livelli di pianificazione citati, recepiscono lo statuto ed il regolamento di Club, oltre che il "***Modulo Club Efficienti***", nel quale sono descritti gli obiettivi minimi trasmessi al Governatore distrettuale per ogni anno rotariano. I dirigenti di Club devono perciò studiare con attenzione questa risorsa e pianificare l'ordine del giorno di qualsiasi riunione indetta in coerenza con quanto stabilito dal presente *Piano Strategico di Club*.

2. METODO E PROCEDURE

Il processo di pianificazione strategica è correttamente eseguito prevedendo che il Presidente in carica, il Past-President, il Presidente In-coming e il Presidente Eletto insieme al Consiglio Direttivo, si riuniscano in una o più sedute per costruire un banca di idee e progetti, tra cui poi definire e condurre a termine le attività previste durante l'anno. Definito l'ambito di lavoro, queste attività devono essere eseguite coinvolgendo il Past-President per le attività già avviate ed il Presidente In-coming e il Presidente Eletto per le attività a lungo termine. Questo processo deve prevedere anche la definizione di tempi, costi e qualità del risultato.

Durante le sedute di pianificazione strategica, si includerà una vasta gamma di prospettive tenendo in considerazione tutte le idee proposte. Il Presidente, prima di deliberare definitivamente il *Piano Strategico* avrà cura di coinvolgere dirigenti passati, attuali ed entranti, sottoponendone la bozza. E' inoltre buona norma che gli incontri di pianificazione strategica vengano condotti da uno o più moderatori.

Il primo passo del processo di redazione del *Piano Strategico* è quello che induce la dirigenza del Club a *riflettere sui modi in cui gli obiettivi del club sono in linea con quelli del Distretto e del Piano Strategico del RI*. Per fare ciò, occorre effettuare un'analisi dello stato di fatto delle attività per poi pianificare gli obiettivi a lungo, medio e breve termine. I primi sono relativi all'arco temporale di almeno un triennio rotariano, i secondi riguardano almeno due annualità ed i terzi sono riferiti a progetti le cui attività devono esaurirsi nell'arco dell'anno rotariano.

Il passo successivo prevede il "*controllo e monitoraggio in corso d'opera*" dello stato di attuazione del progetto. Per questo, il Presidente in carica nomina un socio per ogni attività in essere, il quale

deve riportare al Consiglio Direttivo lo stato di attuazione, i risultati raggiunti e le difficoltà riscontrate, in modo da avere un preciso e ben individuato “*Centro di Responsabilità*” nella conduzione del progetto che, ovviamente, rimane coordinato dal Presidente della Commissione nella cui l’attività si inserisce. Ogni obiettivo triennale può anche essere utilmente scomposto in obiettivi annuali, recepiti nel Piano Direttivo di Club.

L’ultimo passo deve necessariamente essere l’analisi dei risultati, da sottoporre al Consiglio Direttivo che deve approvare o proporre azioni correttive da sottoporre al “*Centro di Responsabilità*”. Questi recepisce quanto disposto e corregge con l’aiuto dei membri della commissione nella quale l’attività si inserisce.

3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Sono descritti di seguito i passi di analisi dello stato di fatto, delle prospettive future, delle modalità di perseguimento degli obiettivi, delle risorse da impiegare ed dell’analisi dei risultati ottenuti. Per questo processo si utilizzano gli strumenti della **SWOT analysis**:

- **Punti di forza**: attribuzioni del club utili a raggiungere l'obiettivo;
- **Punti di debolezza**: attribuzioni del club dannose per il raggiungimento dell'obiettivo;
- **Opportunità**: condizioni esterne utili a raggiungere l'obiettivo.
- **Rischi**: condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

3.1 Stato di fatto: punti di forza e punti di debolezza

Il Club, fondato nel 1981, è composto da 45 soci effettivi, appartenenti a diverse categorie professionali con una formazione di livello medio alto e notevoli esperienze professionali.

In trentacinque anni di attività si è distinto per aver espresso un DG, nella persona del socio Nicola Dario Del Secolo, e diversi assistenti dei DG, per aver partecipato a progetti di service di rilevanza internazionale (in partecipazione con il distretto 2120 di appartenenza) e progetti locali che hanno avuto un buon impatto sul territorio.

La compagine dei effettivi presenta un’età media relativamente alta con una scarsa propensione alla partecipazione ed un basso livello motivazionale ma comunque aperto e disponibile alla ricezione di idee nuove e procedure snelle. È comunque spesso espressa la preferenza per la percorrenza di prassi protocollari. ***Nell’ultimo triennio l’effettivo è stato allargato coinvolgendo tre nuovi soci nella fascia under 35 e tre nella fascia under 45.*** In contemporanea vi è stata la fuoriuscita di vecchi soci tra cui alcuni Past-President.

Le attività si svolgono coinvolgendo sia il Past-President che il Presidente Incomig, in modo da garantire una conduzione triennale delle attività del club, insieme al Consiglio Direttivo. Questo è composto da: Presidente, Vice Presidente, Segretario, Prefetto, Tesoriere, 2 consiglieri ed il club Trainer (Istruttore di Club), in base alle scelte del Presidente.

La figura dell’Istruttore di Club è scelta tra i Past-President o tra coloro che hanno partecipato con maggiore assiduità alla vita di Club, ed ha il compito di supportare nelle procedure il Consiglio Direttivo e di porsi come punto di riferimento nella formazione rotariana dei soci.

Sono già in essere le *Commissioni di Club*, quest'anno è stata inserita anche la Commissione Pianificazione Strategica così come suggerito dal Distretto, che lavorano in contatto con la dirigenza del club ed i cui Presidenti sono scelti dal Presidente di Club. Inoltre, il Presidente della *Commissione Rotary Foundation* rimane in carica per un periodo di almeno 3 anni e, salvo diversa decisione, è scelto nella persona del socio con maggiore anzianità rotariana.

Dal punto di vista della comunicazione è attivo il sito internet del Club ed è nominato il responsabile dell'aggiornamento dello stesso. Esiste anche un profilo Facebook del Club che però non è aggiornato e/o monitorato. Il Consiglio Direttivo è convocato almeno due volte al mese dal Presidente e dal Segretario per programmare le attività da svolgersi. La situazione finanziaria è monitorata dal Tesoriere che dà riscontro al Presidente ed al Segretario dello stato della cassa. Il Tesoriere formula il bilancio preventivo e quello consuntivo discutendoli con il Consiglio Direttivo e, successivamente, in assemblea di Club. Il Segretario tiene aggiornata la situazione dei soci e la comunica al distretto entro il 27 del mese, partecipa alle attività di programmazione, supporta ed assiste il Presidente ed il Consiglio Direttivo.

Il Prefetto, infine, supporta il Presidente ed il Consiglio Direttivo nell'organizzazione degli eventi e nella registrazione delle presenze. Inoltre, questi è il *Centro di Responsabilità* dell'organizzazione degli eventi e del rispetto del protocollo. Almeno una volta al mese sono organizzati eventi che possano consentire la partecipazione delle famiglie e degli ospiti all'attività del Club.

A fronte di dette caratteristiche che esprimono potenzialità e positività, si registrano però altrettanti punti deboli, tali da rendere necessaria la presente pianificazione strategica per il miglioramento continuo. Questo piano si prefigge infatti di analizzarne le cause di detti aspetti negativi e di mettere in campo tutte le azioni correttive necessarie a rendere maggiormente attrattiva la vita del club, trasformando i punti di debolezza in opportunità di miglioramento, di crescita e di cambiamento.

Il Rotary Club di Melfi, ad oggi, manca di una pianificazione a lungo termine che consenta di programmare attività su un arco temporale più lungo dell'anno rotariano. Ciò ha provocato in molte occasioni uno svolgimento delle attività *"all'ultimo minuto"*, con comunicazioni poco efficaci e non in grado di far comprendere ai soci ed all'esterno l'importanza delle stesse. In altre occasioni non è stato colto dai soci il lavoro svolto nell'organizzare un evento che deve essere *"piacere"* e non *"fatica"* essendo essenza stessa della vita di Club.

È mancata a volte la definizione di un *"centro di responsabilità"* ed un efficace monitoraggio sulla conduzione delle attività, magari condotto direttamente dal solo Presidente e dal Segretario ma in tempi stretti ed in affanno. Il Club ha istituito le Commissioni, così come suggerito dal Distretto di appartenenza, ma forse esse, ad oggi, hanno funzionato poco e scarsi suggerimenti e proposte sono state formulate dai Presidenti delle Commissioni, evidentemente non coinvolti nella giusta maniera. Inoltre, quando le Commissioni hanno prodotto idee di lavoro e spunti di elaborazione, queste non sono state adeguatamente discusse e comunicate all'interno del Club. Le commissioni, ad oggi sono state quindi poco utilizzate, **tenendo a freno un potenziale utile alla formulazione di proposte e suggerimenti per la conduzione delle attività del Club.**

E' stato costruito e messo in rete un sito internet, utilissimo veicolo di informazioni che si propone di essere anche uno strumento di comunicazione tra i soci ed all'esterno attraverso un apposito spazio dedicato e gestito, con non poco sacrificio. Attualmente però, detto sito non è aggiornato, non è per niente visitato dai soci ed è di fatto "inutile" come strumento di comunicazione verso l'esterno.

Pertanto, rappresenta una delle priorità da rivitalizzare visto che lo strumento internet permette infatti di creare reti infinite di opportunità e di far conoscere meglio le attività del Club ed i risultati raggiunti, in modo da essere più "attrattivo" verso tutte le organizzazioni che possano usufruire del service rotariano. Allo stato attuale sono pochi gli articoli scritti ed inviati alla rivista distrettuale ed altrettanto pochi, se non inesistenti, sono i contatti con la stampa locale, veicolo di diffusione dell'immagine del club nel territorio.

Il Rotary Club di Melfi, allo stato attuale, non si è dotato di alcuno strumento di pianificazione a lungo termine che traduca in programmi, organizzazione e azioni i progetti pianificati nella pianificazione strategica. Per detto motivo, il presente *Piano Strategico* si propone di fornire una svolta nella direzione di marcia del Club, proponendosi quale strumento imprescindibile per la conduzione a lungo termine ordinata delle attività. Esso è sovraordinato al *Piano Direttivo* che, recependone la pianificazione dei progetti, descrive dettagliatamente l'organizzazione e le risorse per raggiungere gli obiettivi. La pianificazione a lungo termine (Piano Strategico) e quella a breve termine (Piano Direttivo) consentiranno una buona programmazione ed il raggiungimento nei tempi prefissi degli obiettivi ed al contempo creeranno i presupposti per l'individuazione di nuove figure direttive capaci di attuare meglio i programmi di leadership, alla base del coinvolgimento di tutti i soci.

Ad oggi, tra alcuni soci, si registra spesso una scarsa "consapevolezza dell'essere rotariano" dovuta in gran parte dalla mancanza di formazione o dalla scarsa efficacia degli strumenti formativi messi a disposizione dei soci stessi. A questa si aggiunge anche una marcata assenza dell'effettivo ai forum ed alle assemblee rotariane.

Pertanto, la formazione si pone, per quanto detto fino a questo punto, come elemento d'importanza prioritaria per consentire comportamenti consoni alla migliore appartenenza e conduzione delle attività del Club nell'ottica del servizio e delle cinque vie d'azione tratte dai fondamenti del Rotary.

Spesso i soci, anche fondatori, hanno scarsa propensione ad assumere incarichi all'interno del Club, oppure si sentono poco coinvolti nelle attività, assumendo un sempre maggiore distacco dalla vita del Club. Ci sono soci che partecipano alle riunioni di Club solo se hanno la certezza di incontrare colui che ritengono amico. Detto comportamento è molto negativo alla vita dei soci e del club e pone le basi per la progressiva fuoriuscita dallo stesso, dopo una lunga lenta agonia. "Dobbiamo sentirci tutti amici".

Occorre porre rimedio a tutto ciò attraverso il coinvolgimento e l'informazione sulle attività. Le azioni correttive saranno descritte in appresso. Le attività del Club sono supportate dalla figura del Tesoriere che cura gli aspetti finanziari ed i bilanci. Spesso però viene a mancare un adeguato

monitoraggio del “*flusso di cassa istantaneo*”, che consentirebbe di programmare al meglio le attività in corso, attivando, quando necessario, il reclutamento di sponsor esterni.

Allo stato attuale, è poco efficace il monitoraggio ed il controllo delle attività in corso, effettuato solo dal Presidente e dal Segretario, e sono poco efficaci le comunicazioni tra il consiglio direttivo ed i soci, che spesso hanno poca contezza sullo stato delle attività in corso e quindi non possono proporre azioni e suggerimenti. È anche questo, il segnale di uno scarso coinvolgimento da parte della direzione del club verso i soci: la direzione è infatti spesso impegnata in affanno nella conduzione delle attività e dimentica che il vero potenziale, rappresentato dalla compagine sociale, è spesso poco utilizzato.

La vita di club si svolge tra i soci durante le riunioni di caminetto oppure conviviali con signore ed eventuali ospiti: poco però è stato fatto finora per il coinvolgimento delle famiglie alla vita associativa. La famiglia è un'altra potenziale fonte di informazioni e di suggerimenti da non trascurare per vivere meglio l'esperienza rotariana del servire in amicizia. Il Rotary Club di Melfi, allo stato attuale e soprattutto in ragione dell'età media dei Soci è **poco proiettato al coinvolgimento ed al reclutamento di nuovi soci, soprattutto giovani**, magari da attingere dal locale Rotaract, poco o per niente coinvolto nelle attività del Club.

3.2 Opportunità e Rischi

Di seguito è riportata la descrizione delle possibili “*opportunità*” intese come condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo. Successivamente sono analizzati i possibili “*rischi*” intesi quali condizioni esterne che potrebbero recare danni alle performance del Club.

Storicamente il Rotary Club di Melfi si è essenzialmente rivolto al mondo delle professioni, infatti su tutto il territorio del Vulture Melfese, molte professionalità sono state cooptate all'interno della compagine sociale. Lo sforzo del Club in tal senso è stato quello di associare nell'immediato potenziali soci tra le categorie professionali degli insegnanti, commercianti, artigiani, imprenditori agricoli, professionisti di tutti i settori e, in generale, la classe dirigente del territorio. Questo deve essere lo spirito dei futuri ingressi.

Il contesto territoriale del Vulture Melfese consente di favorire le “*relazioni corte*” tra persone. Questa, perciò, è un'opportunità da cogliere visto che consente di conoscere con facilità i possibili candidati ed i potenziali soci. Allo stesso modo, per quanto detto, è relativamente rapido il contatto con le Istituzioni locali, per cui le stesse possono essere coinvolte con successo nella conduzione delle attività, a tutto vantaggio del successo delle iniziative e del relativo riscontro a mezzo degli organi di stampa.

A tutto questo occorre aggiungere che il Club di Melfi si trova in una **congiuntura temporale favorevolissima al suo potenziamento e rinnovamento**. Si apre infatti un triennio di eventi e scadenze sociali, storiche e culturali che dovranno vedere il Club necessariamente come attore protagonista.

Questo periodo si apre con l'inizio dell'anno rotariano 2016-2017 in cui il Club è stato designato per l'organizzazione di un **forum distrettuale sul tema del Bullismo e Cyber bullismo** ed inoltre si

propone di organizzare attività di **service votati alla promozione del territorio e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale** come ad esempio:

- a. **“Civiltà Contadina 2.0” catalogazione e messa a sistema** del patrimonio culturale già esistente nei musei sparsi sul territorio;
- b. **“Monte Vulture” pubblicazione in forma anastatica** del primo ed unico **studio geologico sul Vulture di Giuseppe De Lorenzo**;
- c. partecipazione al **progetto interclub** denominato **“Valle dell’Ofanto”**, come da accordo stipulato in data 12 giugno 2016.

Subito dopo, con l’inizio dell’anno rotariano 2017-2018, Il club sarà nuovamente protagonista essendo stato designato organizzatore della **XXXVII edizione del “Premio Internazionale Colonie Magna Grecia”**. Tale evento si svolgerà nella sede di Melfi e dovrà necessariamente vedere tutti i soci interessati.

Il triennio continuerà con l’anno 2018-2019 che vedrà il compimento del **millesimo anniversario dalla fondazione della città di Melfi (1018 - 2018)**, evento in cui il Rotary Club locale dovrà inevitabilmente esserne interprete autentico e privilegiato, visto il legame diretto con la città e con il tessuto professionale e dirigenziale.

In ultimo, nell’anno 2019 Matera sarà capitale Europea della Cultura. In questo frangente il Club dovrà necessariamente e unitamente con gli altri Club della Basilicata e del Distretto essere promotore ed attuatore di un **programma** di promozione e service denominato **“Matera-Basilicata 2019”** e già approvato nel direttivo nel 27 maggio 2016.

Il club si propone inoltre di **creare e valorizzare i legami con le istituzioni formative presenti sul territorio, con particolare riferimento alle scuole di istruzione media superiore**.

Il triennio è quindi sfidante e deve pertanto configurarsi come il trampolino di ri-lancio dell’attività del Club di Melfi, prevedendo la formazione di una nuova e giovane classe dirigente di Club, l’allargamento dell’effettivo al territorio e la valorizzazione dei legami con il locale Rotaract.

A fronte delle predette opportunità da cogliere, si rilevano anche delle **“minacce”** provenienti dall’esterno. Innanzitutto è importante curare l’immagine del Club, attraverso la giusta comunicazione, altrimenti si rischia che all’esterno si consolidi l’idea del Club Rotary come di una sorta di **“massoneria degli affari”**, idea sempre più difficile da eliminare. Inoltre, diventa importante selezionare partner affidabili nella conduzione dei progetti al fine di ridurre il rischio di non conclusione dei progetti e di fornire un’ulteriore immagine negativa all’esterno.

È importante selezionare bene anche la qualità dei potenziali soci che, se dovessero dimettersi dal Club in breve tempo, non contribuirebbero a proiettare all’esterno una immagine scorretta della vita sociale e delle attività svolte. In quest’ottica, è importante porsi verso l’esterno sempre come Club service e non come Ente di beneficenza, per non svilire la **mission** stessa del Rotary.

Sul tema dei soci diventa indispensabile anche provvedere ad un ringiovanimento dell’effettivo, cooptando primariamente nel bacino del locale Rotaract e, in aggiunta, vagliando nella società

civile le possibili risorse presenti. Tutto ciò per ridurre il rischio che i nuovi Soci abbandonino il Club in un arco di tempo troppo ristretto per conoscerne il Rotary e la sua *mission*.

| PUNTI DI FORZA (Strengths) | PUNTI DI DEBOLEZZA (Weaknesses) |
|--|---|
| <p>Storica presenza di dirigenti distrettuali Impegno dei soci a livello distrettuale Ingresso di 3 nuovi soci under-35 Attivo un sito web Attivo un profilo Facebook Monitoraggio attento del bilancio Partecipazione costante al RYLA Esistenza di un Club Rotaract</p> | <p>Età media dei soci elevata Scarso engagement dei Soci Mancanza di una programmazione strategica pluriennale Insufficiente formazione di dirigenti futuri Limitata comunicazione verso l'esterno: a. aggiornamento sito web b. aggiornamento profilo Facebook Scarsa partecipazione a forum distrettuali Inadeguato funzionamento delle commissioni di club Pochi rapporti con il Club Rotaract</p> |
| OPPORTUNITA' (Opportunities) | RISCHI (Threats) |
| <p>Ingresso di n°3 nuovi soci under 35 Relazioni corte con il territorio Presenza variata di diverse professionalità Eventi e progetti per il rilancio del Club nel triennio: a. <i>forum distrettuale sul Bullismo e Cyber-bullismo</i>; b. <i>"Civiltà Contadina 2.0"</i> catalogazione e messa a sistema del patrimonio culturale già esistente nei musei sparsi sul territorio; c. <i>"Monte Vulture"</i> pubblicazione in forma anastatica del primo ed unico studio geologico sul Vulture di Giuseppe De Lorenzo; d. partner del progetto interclub <i>"Valle dell'Ofanto"</i>; e. XXXVII Ed. Premio. Int. Colonie Magna Grecia; f. <i>millesimo anniversario</i> della fondazione di Melfi; g. progetto distrettuale <i>"Matera-Basilicata 2019"</i>.</p> | <p>Errato recepimento all'esterno della <i>mission</i> Definizione di partner di progetto poco affidabili Mancato avvio/completamento attività di service Abbandono dei nuovi soci (soprattutto under 40) Declino del Club Mancato flusso di giovani Soci da Rotaract verso Rotary</p> |

Tabella 1: risultato della S.W.O.T. analysis relativa al Rotary Club di Melfi.

3.3 Azioni correttive

Nel seguito si riportano possibili azioni correttive che potrebbero, se attuate in maniera efficace ed efficiente, consentire di trasformare i punti di debolezza in opportunità di miglioramento e di cambiamento.

- a. **Commissioni poco efficaci ed efficienti e poco utilizzate dagli organi direttivi:** si propone una riunione al mese, a valle dell'ultimo consiglio direttivo svolto, con il

Presidente ed i membri della singola Commissione alla quale appartiene il progetto o la singola azione da condurre. Necessita che il Presidente individui per ogni azione un **“centro di responsabilità”** che altro non è che un socio con un preciso compito da svolgere assegnato dal Presidente. Il centro di responsabilità può essere, di volta in volta, un Presidente di Commissione, un membro del Consiglio Direttivo, un Ruolo del Consiglio Direttivo, ma anche un socio, individuato dal Presidente, magari da avviare alla leadership, che possa, a date stabilite, riportare lo stato di un’azione e che si impegni nel controllo e nel monitoraggio del progetto. Per ottenere risultati certi, il Presidente con il direttivo redige un apposito **“Cronoprogramma delle attività”** in modo da tenere sempre sotto controllo lo stato dell’arte. Per quanto detto, si propone quindi un’organizzazione più stretta tra i ruoli e che dia conto al Presidente dei risultati raggiunti e da raggiungere, nei tempi e nei modi scelti nella pianificazione a vari livelli.

- b. **Flusso di comunicazioni inefficace e pubbliche relazioni verso l'esterno insufficiente:** si propone una riunione al mese, a valle dell’ultimo consiglio direttivo svolto, con il Presidente ed i membri della Commissione Pubbliche Relazioni, per stabilire ruoli e responsabilità nell’ottica dell’ottenimento di almeno un articolo sulla rivista distrettuale sull’evento da condurre, almeno un servizio giornalistico a cura di una testata locale. Il Presidente della Commissione Pubbliche Relazioni, avrà anche il compito di relazionarsi con la stampa, magari cooptando all’interno del Club figure professionali in grado di farlo e di gestire l’account *Facebook*. Occorrerà anche potenziare il funzionamento del sito internet del Club.
- c. **Formazione non efficace e non pianificata; scarso utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal sito internet distrettuale e di quello del club:** si propone di creare uno spazio, di cinque/dieci minuti, all’interno di ciascuna riunione di caminetto o conviviale, durante il quale l’Istruttore di Club o chi, di volta in volta il Presidente riterrà utile, potrà relazionare su un argomento che riguarda i fondamenti del Rotary, in modo che ciascun socio sia sempre sollecitato ad assumere comportamenti consoni all’essere rotariano e possa fornire utili suggerimenti sulla conduzione del club. Il Presidente, insieme a chi egli riterrà opportuno, predisporrà un adeguato **“Programma di Formazione”** all’interno del proprio anno rotariano, concepito insieme alla formazione distrettuale che avviene a mezzo di incontri ed attraverso la consultazione del sito www.rotary2120.it. In quest’ultimo, infatti, possono essere consultati da tutti i soci i documenti fondamentali del Rotary ed esiste la possibilità di interagire con gli istruttori distrettuali.
- d. **Inesistenza di una pianificazione a lungo termine:** si propone l’aggiornamento periodico del **“Piano Strategico”** e l’adozione di un **“Piano Direttivo”** annuale che possano rendere più efficaci le azioni nell’ottica di migliorare il rendimento progettuale all’interno del Club, ponendo a valore il tempo dedicato alle attività rotariane. Anche il tempo è infatti una risorsa e pertanto va utilizzata al meglio giacché tende ad esaurirsi.

- e. ***Soci poco disposti ad assumere incarichi o poco coinvolti nelle attività di club:*** si propone di invitare i Soci (a rotazione) alle riunioni di Consiglio Direttivo ed ai forum ed assemblee, affiancandoli anche ai membri delle commissioni, ai membri del Consiglio Direttivo o a Soci anziani per supporto allo svolgimento di una singola azione. I soci vanno coinvolti per i caminetti: ciascun socio deve essere invitato a relazionare su un argomento di cui egli sia buon conoscitore (magari inserito nella tematica del mese, secondo il calendario rotariano contenuto nel *“Manuale del Presidente di Club”*). I soci fondatori devono essere coinvolti su un tema (a loro scelta) riguardante la *“Storia del Club”* in modo da produrre anche articoli da inviare alla rivista distrettuale ed inserire nel sito del Club. È da valutare in consiglio direttivo la seguente proposta che proviene dalla *“guida alla pianificazione strategica”*: porre a capo di ciascuna azione, progetto o riunione un *“moderatore”* (socio che non ricopre altri incarichi all’interno del club) che sia anche *“centro di responsabilità”*.
- f. ***Flusso di cassa poco monitorato in modo istantaneo:*** si propone una riunione mensile tra il Presidente ed il Consiglio Direttivo nella quale il Tesoriere relazioni sull’andamento della gestione finanziaria del Club (saldo, pagamenti, quote da esigere, quote da versare), legata ai versamenti distrettuali ed a quelli relativi alle attività in corso.
- Il Tesoriere è la figura preposta a garantire la sostenibilità finanziaria delle azioni del Club, pertanto in ogni riunione di Consiglio Direttivo egli deve necessariamente comunicare il saldo contabile al momento ed eventuali esborsi programmati che potrebbero sottrarre risorse significative a breve. Egli deve necessariamente provvedere al rapporto con i Soci per la gestione finanziaria.
- g. ***Inefficacia del monitoraggio nella conduzione delle attività del Club:*** si propone, come già enunciato precedentemente, una struttura composta da *“centri di responsabilità”* che sono soci che hanno la funzione specifica di responsabilizzare gli altri Soci nelle attività e di portare a termine le azioni, stabilite nel *Piano Strategico*, a mezzo di risultati tangibili, relazionandone al Presidente ed al Consiglio Direttivo. I centri di responsabilità possono essere anche i membri del Consiglio Direttivo e/o i membri delle Commissioni, a discrezione del Presidente che si pone alla guida del Club e che ne ha la responsabilità finale per la gestione e la conduzione delle attività.
- h. ***Insufficiente comunicazione dello stato delle attività ai soci:*** si propone una volta al mese, nel corso di un caminetto, che il Presidente individui di volta in volta il *“centro di responsabilità”* che possa relazionare sulla singola attività in corso in modo da informare i soci sullo stato dell’arte in progress. In tale sede, ogni socio può avanzare suggerimenti e proposte utili alla migliore conduzione delle attività. Il Presidente, all’inizio di ogni riunione, deve effettuare un breve riepilogo sulle attività e sui progetti in fase di realizzazione.

- i. **Segreteria in affanno:** si propone un più stretto contatto tra il Presidente, il Segretario ed il Consiglio Direttivo per migliorare le performance della segreteria. Quest'ultima infatti è il perno intorno al quale ruotano tutte le attività del Club.
- j. **Mancanza di un regolamento sulla nomina dei soci onorari e sui riconoscimenti da assegnare all'interno ed all'esterno del Club:** si propone la redazione a breve di un "regolamento per l'assegnazione dei riconoscimenti" di tipo PH ed altri da consegnare all'interno ed all'esterno del Club. Il Presidente deve nominare un'apposita commissione per la redazione di suddetto documento che abbia un centro di responsabilità ed un cronoprogramma relativo.
- k. **famiglie dei soci poco coinvolte:** si propone la programmazione di eventi "fuori ordinanza" e cioè riunioni conviviali con le famiglie fuori dalla sede sociale, attività culturali (visite guidate, concerti, ecc.) ed eventi tali da migliorare la coesione tra le famiglie dei soci. Anche la semplice "pizza", in forma conviviale, può essere un'ottima occasione per rafforzare l'effettivo e le relative famiglie. Il Presidente, compatibilmente con il programma relativo al proprio anno rotariano, deve mirare ad incrementare incontri atti a stringere i rapporti tra le "famiglie rotariane" in modo da rafforzare anche l'effettivo.
- l. **programma sui giovani e rotaractiani assente:** si propone di cooptare i giovani di entrambi i sessi di età under 40 anni che possono apportare contributi notevoli in termini di idee. Il Club si deve attrezzare in modo da costruire in tempi brevi condizioni di accrescimento della leadership per questi nuovi soci.

Il Consiglio Direttivo deve studiare, all'interno del Piano Direttivo di Club, le modalità di incentivo anche economico per l'ingresso dei giovani all'interno del Club.

4. IL FUTURO DEL CLUB

Di seguito sono riportati gli obiettivi che il Club intende raggiungere, i progetti, i programmi e le modalità di raggiungimento. Questi obiettivi sono concordi con quanto già stabilito con la "Pianificazione di Club Efficienti" nella quale si sono tracciati solo gli obiettivi minimi comunicati al Distretto 2120 in forma preventiva.

4.1 Livelli di servizio ed obiettivi futuri

Il Club si prefigge di incrementare la compagine sociale in termini di unità da cooptare tra le classifiche professionali scoperte (giornalisti, legali, artisti, insegnanti, commercianti, artigiani, imprenditori agricoli, professionisti del settore turismo, immobilariisti) ed anche tra i giovani under 40, magari provenienti dal locale Rotaract e, in generale, dalla società civile. A questo proposito il Club **sponsorizza** il Rotaract Club di Melfi e si **impone di inviare annualmente almeno una giovane risorsa** (nominata nel Consiglio Direttivo) **al RYLA**.

Il Rotary Club di Melfi ha come obiettivo la realizzazione di programmi e progetti secondo le direttive di "**Pianificazione Club Efficienti**".

4.2 Modalità di raggiungimento degli obiettivi

Il Club intende raggiungere risultati, come poi specificato meglio nel Piano Direttivo di Club a breve, medio e lungo termine, mediante le seguenti azioni, il cui centro di responsabilità ultimo è costituito dal il Presidente:

- a. Assicurando che la Commissione Progetti abbia pianificato le attività da raggiungere;
- b. Conducendo uno studio delle necessità reali della comunità per individuare possibili progetti di servizio;
- c. Monitorando i progetti in corso per capire se soddisfino un bisogno reale suscitando, al contempo, l'interesse dei soci;
- d. Individuando le iniziative di sponsorship/raccolta fondi che possano soddisfare le esigenze di finanziamento del club;
- e. Coinvolgendo tutti i soci nei progetti di servizio;

Il club intende partecipare ai programmi:

- a. Rotaract;
- b. Scambi di amicizia rotariana;
- c. RYLA.

Il Club intende perseguire i programmi descritti dalla Rotary Foundation. A questo proposito, il Club si riserva di lavorare per il raddoppio delle somme da versare annualmente alla Rotary Foundation.

Per il raggiungimento dei programmi citati, il Club intende seguire le seguenti azioni (centro di responsabilità finale il Presidente):

- a. Assicurarsi che la "Commissione Fondazione Rotary" metta in campo i programmi che la Fondazione promuove, sollecitando i contributi finanziari necessari a sostenerla;
- b. Informare, con brevi seminari a cura della Commissione Fondazione Rotary o dell'istruttore di Club, tutti i soci sulla storia della Fondazione e sulle relative attività passate ed in corso;
- c. Assicurarsi che il Presidente della Commissione per la Fondazione partecipi al seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary;
- d. Partecipare ai programmi SGS, sovvenzioni (paritarie e semplificate) Polio Plus, Borse del Rotary per la Pace;
- e. Invitare borsisti ed Alunni del RI e della Fondazione a partecipare ai programmi ed alle attività del club.

4.3 Formazione dei Dirigenti

Il Club ha già da tempo capito l'importanza della formazione dei ruoli dirigenziali ed intende proseguire la strada della formazione a sostegno della leadership come veicolo di accrescimento motivazionale e di migliore raggiungimento degli obiettivi finali.

a. Situazione attuale:

Le figure che compongono il consiglio direttivo sono state attualmente informate sui ruoli essenziali che costituiscono l'asse portante dell'organizzazione del club. Sono stati formati sul campo, al SIPE e all'Assemblea Distrettuale, a cui tutti hanno partecipato, Presidente, Segretario, Tesoriere e Prefetto di club. Non è stata però mai effettuata una formazione specifica all'interno del Club, ma solo presso le riunioni distrettuali. E' stata istituita la figura dell'Istruttore di Club, addetto alla formazione ed alla consulenza sulle procedure da adottare di volta in volta, in accordo con quanto stabilito dal Manuale di Procedura 2010, dallo Statuto e dal Regolamento di Club.

Il Club deve mettere in atto un piano di formazione rivolto ai soci al fine di rendere chiari a tutti i ruoli e le funzioni (e quindi i relativi centri di responsabilità).

Nell'ultimo anno i dirigenti di club che hanno partecipato all'Assemblea Distrettuale sono undici, quelli che hanno partecipato al Seminario Distrettuale sulla Fondazione Rotary sono tre. **A livello distrettuale sono stati impegnati quattro soci** nelle persone del **PDG Nicola Del Secolo** e di **tre Past President Lorenzo Napoli, Romeo Mastromartino e Giusy Gramegna**. Obiettivi futuri:

Nel Piano Direttivo del Club, saranno posti gli obiettivi riguardanti la formazione continua di tutti i Soci e, in maniera particolare, dei Soci che rivestono ruoli apicali e per i Soci under 40. Saranno impiegate riunioni specifiche dedicate ai ruoli ed alle funzioni, che dovranno essere a conoscenza di tutti i soci, i quali sapranno anche avvicinarsi con maggiore consapevolezza al ruolo che in futuro, a rotazione, dovranno ricoprire. L'Istruttore di Club dovrà pertanto redigere un programma di formazione che prosegua per la durata dell'intero anno rotariano, anche in ossequio ai temi mensili dettati dal calendario delle attività del Presidente di Club.

4.4 Amministrazione del Club

a. Situazione attuale:

Allo stato attuale il Consiglio Direttivo, soprattutto il Tesoriere ed il Presidente predispongono il bilancio preventivo e le azioni riguardanti l'amministrazione e la gestione ordinaria.

b. Obiettivi futuri:

È auspicabile che i Soci siano più coinvolti ed informati sulla gestione e nella valutazione delle situazioni di cassa in relazione alle attività da svolgere.

CONCLUSIONI

Il presente **Piano Strategico** tiene conto della “visione futura” del Club e pertanto, dopo averne analizzato gli aspetti più intimi delle dinamiche e dell’organizzazione, prospetta le azioni migliorative di larga massima, rimandando al *Piano Direttivo* quelle operative, al fine di perfezionare e, talvolta, cambiare l’immagine del Club, attraverso una ricetta che potenzi la coesione tra i soci e che realizzi quanto più possibile i progetti pianificati.

Attraverso la pianificazione, infine, si raggiungerà l’obiettivo di portare a termine i progetti iniziati anche oltre l’anno rotariano in corso e, al contempo, il lavoro dei Presidenti (in corso, in-coming ed eletto) sarà agevolato dall’aver già una base operativa di idee e di persone a supporto delle attività da svolgersi. In tal modo, forse, i ruoli del Presidente e del Consiglio Direttivo potranno essere assunti con maggiore entusiasmo e leggerezza essendo i Soci consapevoli di operare non al buio. Allo stesso tempo, tutti i Soci, in qualunque momento, possono con consapevolezza e chiarezza partecipare alla vita del Club apportando suggerimenti e proposte consapevoli dei comportamenti da assumere, in linea con i principi del Rotary di cui fanno parte.

Il Club attraverso le discussioni effettuate per la redazione del presente piano ha compreso di essere all’inizio di un triennio di svolta e di intenso lavoro per il miglioramento ed il potenziamento del proprio effettivo. Questo processo passerà indubbiamente per una serie di eventi annuali che lo vedranno coinvolto:

- *forum distrettuale* sul tema del *Bullismo e Cyber bullismo*
- attività di *service* votate alla *promozione del territorio e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale* come ad esempio:
 - a) catalogazione e messa a sistema del patrimonio culturale della *Civiltà Contadina* già esistente nei musei sparsi sul territorio;
 - b) pubblicazione in forma anastatica del primo ed unico *studio geologico del Monte Vulture di Giuseppe De Lorenzo*;
 - c) partecipazione al progetto interclub denominato “*Valle dell’Ofanto*”;
- *XXXVII edizione del Premio Internazionale Colonie Magna Grecia*;
- *millesimo anniversario della fondazione della Città di Melfi*;
- progetto distrettuale “*Matera-Basilicata 2019*”.

L’obiettivo finale del **Piano Strategico** è quindi di **vivere un club maggiormente partecipato da tutti**, con elaborazione e diffusione di idee, con maggiore democrazia e responsabilità nei comportamenti, al fine di raggiungere al contempo la massima coesione possibile tra i soci e una migliore attrattività verso nuovi potenziali soci oltre che verso l’esterno.

Melfi, 01 luglio 2016